

SCELTO PER VOI

di **GIULIANO VIGINI**
Saggista ed esperto di editoria



Gli affascinanti segreti della biblioteca di Qumran

La scoperta dei rotoli di Qumran – una collezione di circa novecento frammenti rinvenuti tra il 1947 e il 1956 in undici grotte situate nei pressi del Mar Morto – è «il più grande evento archeologico del XX secolo». La sua unicità deriva dal fatto che questi manoscritti sono i più antichi testimoni della Bibbia ebraica, i più antichi documenti letterari ebraici e che sono quasi coevi al tempo delle origini del cristianesimo. Quindi, importanti non solo dal punto di vista filologico ed esegetico, ma anche come fonte storica per capire l'ambiente giudaico – ossia la comunità generalmente identificata con gli esseni – da cui il movimento cristiano ha preso le mosse.

Da tempo molti studiosi di vari Paesi sono all'opera per ricostruire, attraverso i frammenti di Qumran, il volto di questa comunità: le credenze, le norme, le pratiche religiose e i misteriosi personaggi che la popolano, come il «Maestro di giustizia» o il «Sacerdote empio». Nel novero di questi specialisti, anche i co-direttori (A. Paul, K. Berthelot, T. Legrand) dell'edizione francese pubblicata dalle Éditions du Cerf, dalla quale discende l'edizione curata da Giovanni Ibbá – apprezzato studioso dei manoscritti del Mar Morto – per la Edb di Bologna (*La biblioteca di Qumran. 1. Torah. Genesi*, 2013, pp. 598, € 68).

Questa pubblicazione bilingue (ebraico o aramaico o greco, e italiano a fronte) si distingue da altre consimili non solo per la vastità del progetto – otto volumi per gli scritti biblici, con il primo dedicato alla Genesi che apre la serie dei cinque libri del Pentateuco, e uno finale di sintesi, indici e supplementi –, ma anche per il sistema di classificazione adottata, che privilegia fin dove possibile il legame tematico o formale dei manoscritti di Qumran con i libri biblici più tardi. Si tratta di una prospettiva di analisi che si aggiunge ad altre, ma che può essere utile più di altre ai fini della comprensione e contestualizzazione dei testi. Ogni manoscritto pubblicato è preceduto da un breve commento introduttivo sulla sua composizione e il suo contenuto, ed è corredato da puntuali note a piè di pagina.

Senza entrare nel dettaglio di questa impropria quanto meritoria fatica editoriale, si può affermare in generale che questa biblioteca di Qumran – suscitatrice com'è di ipotesi e suggestioni a non finire – costituisce per gli specialisti della Bibbia innanzitutto, ma non solo, un mondo affascinante nel quale andare a esplorare con avida curiosità. Per rendersi conto di questo, basterebbe prendere in mano l'opera *I manoscritti del Mar Morto* di F. Mébarki ed É. Puech, uscita nel 2003 da Jaca Book per le cure di Gianfranco Ravasi, per ritrovarsi a compiere un viaggio, tra testi e illustrazioni, ricco di sorprese. □

